

SICILIA • Due mostre organizzate dalla Fondazione Puglisi Cosentino, e una serie di laboratori e attività per un pubblico «da 1 a 99 anni»

Quando l'arte si cala nel territorio. «Venerdì d'artista» a Catania

Michele Fumagallo

Grazie a dio qualcosa si muove nel proficuo rapporto arte - territorio, nonostante il disastro della politica che abbandona sempre più a se stesso questo settore (soprattutto al Sud: vedi la scandalosa vicenda del museo Madre a Napoli, ma in genere tutto ciò che sta seguendo alla sciagurata politica economica di indiscriminati tagli). Si muove grazie all'impegno di appassionati e di istituzioni che hanno intuito quale disastro ha rappresentato la politica (e la scuola) degli ultimi anni su questo punto. E quale sciagura, soprattutto in un paese come l'Italia che avrebbe dovuto imboccare la strada del giacimento culturale come linea strategica del nuovo sviluppo, rappresenterebbe la continuazione su questo sentiero che porta dritto al precipizio economico, alla barbarie civile e alla decadenza patria. Carla Accardi, Osvaldo Licini,

Gastone Novelli e Fausto Melotti sono artisti di prim'ordine nell'arte italiana contemporanea. Ad essi la Fondazione Puglisi Cosentino di Catania sta dedicando due mostre molto intense. Ma ciò che va segnalato, nel rapporto arte - territorio, è l'iniziativa che, a partire da venerdì 11 febbraio e fino alla chiusura delle mostre il 12 giugno, la Fondazione di Catania ha messo in piedi come programma aggiuntivo che accompagnerà le due mostre "Carla Accardi. Segno e trasparenza" e "Segni come sogni. Licini, Melotti e Novelli fra astrazione e poesia".

Di cosa si tratta? La sezione didattica della Fondazione, che ha la sua sede nel bellissimo Palazzo Valle gioiello del barocco siciliano restituito a nuova vita dopo il restauro, ha messo in piedi un corposo calendario di attività che si rivolge a un pubblico vario e di qualsiasi età. E se il gioco e la fantasia è ciò che accomuna autori diversi come Licini,

Melotti e Novelli, così come in fondo resta sempre legata al binomio ricerca estetica e impegno politico l'arte di Carla Accardi, saranno i laboratori, le lezioni, le sperimentazioni a dialogare con le opere degli artisti in mostra. Ma lo faranno in un modo del tutto intrigante, una sorta di "imparare facendo" che toglie all'arte contemporanea (ma occorrerebbe farlo anche per quella classica e per qualsiasi arte) la sua sacralità e la restituisce a un uso che definire didattico in questo caso non è diminuzione ma accrescimento. A tenere i laboratori saranno chiamati di volta in volta esperti di varie discipline: dalla danza alla musica, dalla scrittura all'illustrazione. I "Venerdì d'artista" dunque, che avranno una coda anche il sabato, iniziano l'11 febbraio con questa linea di appassionare il pubblico (il biglietto per le mostre e i laboratori è di 1 euro) più vasto possibile, che va dai bambini agli anziani (lo slogan è infatti «da 1 a 99 anni»), con i genitori liberi di visitare le mostre mentre i loro piccoli si esercitano nei laboratori. «Abbiamo - assicurano alla Fondazione - una linea che per noi è quasi missione: rendere l'arte e la cultura motori di crescita e sviluppo per il territorio in cui essa opera». Il che, per una città che non brilla certo per sperimentazioni e avanguardia nelle scelte delle mostre e nella cultura in generale, non è poco. Del resto, se tutto ciò avrà dei frutti, si vedrà a breve. Intanto, dopo il laboratorio di acquerello rivolto ai bambini da 5 a 10 anni condotto da un esperto come Santo Pappalardo (l'11 e il 12 febbraio), la rassegna prosegue con tantissimi appuntamenti. Tra cui: le esercitazioni teatrali di espressione corporea il 18 per un pubblico dai 16 anni in poi, il laboratorio sul colore e sui *musicartisti* (il 25 e 26). Il 4 e 5 marzo le "cartoline d'autore" e il narrare per immagini. Il 18 la creazione teatrale, il 25 il collage e la colorazione a umido. L'1 e l'8 aprile la grafica editoriale e le tecniche miste, il 21 e il 29 il libro d'artista e la fotoscrittura, il 20 maggio il teatro delle ombre.

